UNIONCAMERE SICILIA

GIORNALE DI SICILIA

Dir. Resp.:Antonio Ardizzone
Tiratura: 7.963 Diffusione: 10.666 Lettori: 196.000

Sezione:ECONOMIA LOCALE

Rassegna del: 23/03/23
Edizione del:23/03/23
Estratto da pag.:1,9
Foglio:1/2

I rialzi determinati dalle decisioni della Bce pesano sui redditi per il 40%: un anno fa la media era del 22%. E gli acquisti di case crollano

Mutui salasso per le famiglie

Rate cresciute fino a 200 euro al mese e dilaga l'allarme: in Sicilia un correntista su quattro ha difficoltà a pagare. La Regione pensa a un tesoretto per i più deboli e le imprese

Pipitone Pag. 9

È allarme per i rialzi record determinati dalle decisioni della Bce e dagli effetti della guerra in Ucraina

Caro mutui, famiglie isolane in ginocchio

Dall'autunno a oggi aumenti pure di 200 euro al mese. Le associazioni dei consumatori sommerse di richieste di aiuto. L'assessore Falcone: cerchiamo risorse per contributi a privati e imprese in crisi

Giacinto Pipitone
PALERMO

Un mutuo di importo medio è cresciuto dall'autunno a oggi anche di 200 euro al mese, a volte di più. Un rialzo record determinato dalle decisioni della Bce e dagli effetti della guerra in Ucraina ma che in Sicilia sta provocando ferite più profonde che altrove colpendo un tessuto economico già provato. Al punto che la Regione sta studiando misure straordinarie per alleviare l'impatto sulle famiglie più deboli e sulle imprese.

La situazione è sfuggita di mano da dicembre in poi. E il termometro è dato dalle segnalazioni e dagli appelli che quotidianamente ricevono le principali associazioni dei consumatori. L'Adoc Sicilia, guidata da Raffaele Tango, registra un aumento del 15% delle richieste di aiuto da parte di chi non riesce più a pagare le rate, in particolare nel caso dei mutui a tasso variabile. Sicilia Consumatori, guidata da Luigi Ciotta, aggiunge un altro dato: «Dal nostro osservatorio è facile calcolare che il 25% delle famiglie che hanno un tasso variabile ha ormai ogni mese difficoltà a pagare la rata. Fino a qualche mese fa questo dato non superava il 15%. Stiamo parlando di famiglie per lo più monoreddito che non possono reggere aumenti anche da 200 euro al mese».

I conti li ha fatti Federconsumatori Palermo. L'associazione guidata da Lillo Vizzini ha ricostruito gli aumenti registrati da settembre a oggi: «Se prendiamo ad esempio un mutuo da 115 mila euro rimborsabile in 25 anni, a settembre c'è stato un primo aumento della rata che vale 59 euro. Il che da solo significa che in un anno alla famiglia sarebbe costato oltre 710 euro in più. Fra novembre e dicembre la rata è cresciuta ancora, mediamente di 188 euro. E così ogni famiglia sapeva di dover spendere in un anno 2.256 euro in più. Ma gli ultimi provvedimenti della Bce fanno prevedere ulteriori aumenti già da questo mese. In Sicilia il sistema non reggerà».

L'Adoc registra già casi di famiglie in arretrato di più di una rata che adesso chiede aiuto: «Stiamo aiutando alcune famiglie a non perdere la casa - rivela Tango -. Noi ci stiamo appoggiando a una associazione benefit che acquista il credito dalle banche e poi lo spalma su più anni per il cliente. È un primo passo. Ma serve un aiuto anche dalle istituzioni».

Federconsumatori suggerisce di andare in banca e chiedere una ricontrattazione dei mutui: «È una operazione possibile con la propria banca» precisa Vizzini, avvertendo però che in anni recenti alcuni contratti non hanno previsto questa opportunità. Per questo motivo Vizzini aggiunge che «se la propria banca non accetta di ridiscutere il tasso del mutuo è possibile la surroga. Si può cioè andare in un'altra banca che offre tassi migliori cedendo il proprio mutuo».

Federconsumatori da settimane riceve segnalazioni che non riguardano solo l'aumento dei tassi. Le proteste hanno rivelato che gli istituti di credito per ora non concedono facilmente prestiti a tasso fisso e per quelli variabili chiedono garanzie ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge.

Ciò dipende dal fatto che secondo alcuni studi l'aumento dei tassi variabili, e dunque della rata, ha portato molte famiglie in Sicilia a superare il parametro di equilibrio fra stipendio e spese di mutuo: in pratica l'aumento fa sì che la rata pesi sul reddito delle famiglie per il 30% o anche il 40%. Fino all'anno scorso il rapporto non superava il 22%. E anche per questa analisi si registra un calo dei mutui concessi (si aggira fra il 20 e il 25%) e dunque delle compravendite di case.

Le associazioni dei consumatori siciliane stanno provando a creare un fronte che - di fatto - rende inevitabile un intervento di sistema. Ma sia la Federconsumatori che l'Adoc e pure Sicilia Consumatori ammettono che le armi sono spuntate, o quasi.

Ma i segnali di un crac del sistema dei mutui in Sicilia sono arrivati da settimane anche alla Regione. L'assessore al Bilancio, Marco Falcone, rivela che «dal nostro osservatori è evidente che un numero sempre maggiore di famiglie siciliane non ce la fa più a onorare le rate. Ma lo stesso accade per le imprese». Da qui l'idea di muoversi con una soluzione che Falcone definisce «una misura straordinaria di liquidità. Stiamo cercando le risorse per dare all'Irfis un tesoretto da poter gestire per erogare contributi in conto interessi destinate alle famiglie più in difficoltà e alle imprese in crisi. È una misura allo studio, dunque non ci sono ancora dettagli sui

Peso:1-13%,9-45%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

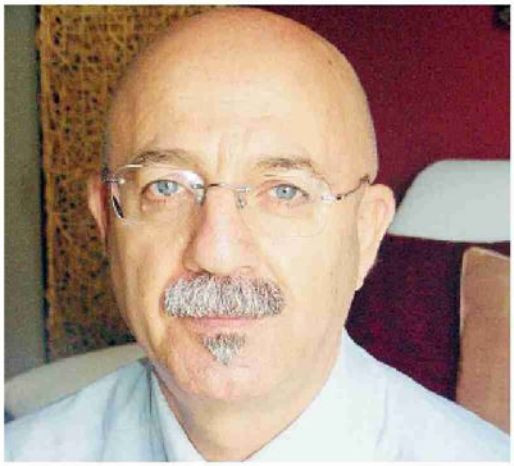
471-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

parametri di aiuto. Ma ritengo che intervenire per salvare il sistema Sicilia sia indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Adoc: intervengano le istituzioni. Vizzini: il sistema non reggerà, c'è la surroga se la banca non rinegozia il tasso



Emergenza mutui a tasso variabile. Da sopra in senso orario: Marco Falcone, Lillo Vizzini e Raffaele Tango

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring